



DICEMBRE 2023

VOLUME 23 NUMERO 1



Sa.Ma.laCà.

Sommario:

Accoglienza

45 anni di autonomia del comune di Santa Maria la Carità

Festa dei nonni

Autunno

Giornata mondiale dell'alimentazione

Giornata dell'unità Nazionale e Giornata delle forze armate

Giornata mondiale della

Gentilezza.

Impariamo la tecnologia

Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Festa dell'albero

Giornata internazionale per

l'eliminazione della violenza contro le donne

Io leggo perché

Bullismo

Piccoli scrittori si raccontano

Caro diario, ti racconto...

Esperienze scolastiche significative:

sperimentazione con l'Università degli Studi di Salerno

I mestieri di un tempo

Concorso per "scrittori di classe"

Progetto continuità

Sorpresa di Natale

Uscite didattiche

Pace



SALUTI DALLA DIRIGENTE DOTT.SSA GILDA ESPOSITO

Un Natale di AMORE

Leggendo tra le pagine di questo numero del giornalino scolastico, in una nuova veste grafica, divento sempre più orgogliosa della nostra comunità scolastica.

Il lettore si chiederà, senz'altro, il perché di questo inorgogliersi e vorrà certamente comprenderne il motivo.

Bene, a mio avviso i motivi sono tanti: innanzitutto uno è da ricercarsi nel fatto che siamo una comunità resiliente, ovvero che le difficoltà, le sfide, le affrontiamo con coraggio, determinazione e responsabilità tanto che esse diventano per noi opportunità.

Parlo di comunità intendendo con essa non solo il personale scolastico, docente e non docente, ma, in primis, i nostri stupendi alunni e le loro sempre attente e collaborative famiglie.

L'affermare che i nostri alunni sono stupendi discende da dati di fatto, il vivere le loro giornate scolastiche, leggere nei loro occhi i timori, le gioie, gli entusiasmi, le mille curiosità, mi danno la misura del loro valore di bambina e bambino, ragazza e ragazzo, ciascuno diverso dall'altro e per ciò autentico. Verificare con mano i tanti progressi che compiono negli apprendimenti e nelle loro abilità sociali e relazionali, mi riempie il cuore di gioia. Sapere, inoltre, che si distinguono anche dopo che hanno lasciato la nostra scuola ci spinge a fare sempre di più e meglio. In questi giorni poi, caratterizzati da eventi tra loro variegati, hanno messo in luce i tanti talenti di cui dispongono, in forme e modi diversi, che hanno aiutato noi adulti a prenderne atto e a cogliere, soprattutto dai loro suggerimenti il vero senso del Natale da ricercarsi nell'accoglienza, nella tolleranza, nell'accettazione della diversità, qualunque essa sia, negli atti di gentilezza e di amore verso se stessi e verso gli altri.

Ascoltare le loro considerazioni sulla complessa realtà in cui viviamo ha evidenziato la loro profondità riflessiva donando a noi adulti un seme di speranza in un mondo migliore che grazie a loro certamente vedremo realizzato.

Dal più piccolo al più grande hanno reso quest'ultima settimana ricca di emozioni e di tutto ciò devo ringraziare ciascuno, anzitutto loro, i nostri alunni, e poi le maestre e i maestri per la loro appassionata dedizione, le collaboratrici e i collaboratori scolastici per la loro sempre amorevole disponibilità ad assecondare le richieste di ciascun gruppo classe e sezione, le preziose signore degli uffici amministrativi che hanno disposto con atti concreti quanto necessario perché tutto si realizzasse, non solo in questa settimana, ma in tutti i giorni dell'anno.

Un sentito ringraziamento a chi ci ha ospitato: don Salvatore Iaccarino della Parrocchia Gesù Redentore, don Francesco Paolo Celotti della Parrocchia di Santa Maria la Carità, l'amministrazione comunale, nelle persone del Sig. Sindaco, Avv. Giosuè D'Amora, dell'Ass. alle Politiche scolastiche Dott.ssa Marilena Zambrano e della Consigliera Avv. Sofia Abagnale.

Un grazie speciale ai componenti del Consiglio di Circolo e in particolare alle famiglie che mai fanno mancare il proprio sostegno, che sempre sono al nostro fianco per fare di ciascun piccolo un gran capolavoro.

Possa questo Natale portare gioia nei nostri cuori, tanta pace e serenità nelle nostre case, tanta gentilezza e soprattutto tanto amore nell'accogliere la vita come un dono speciale.

Buone feste.



Il benvenuto ai nostri piccoli Leoncini:
<https://youtu.be/82htjQ4-tVc>

SCUOLA DELL'INFANZIA:
Progetto Accoglienza



I primi giorni degli Elefantini



UNA STORIA DI AMICIZIA: "IL PESCIOLINO ARCOBALENO"



Gioco motorio:
DIVENTIAMO PESCIOLINI.....



DALLA STORIA... AL COLORE BLU: LE ONDE
DEL MAR CON LA CARTA CRESPA



TRACCE DI COLORE
CON LE MACCHININE E
IL COLORE BLU



Mescoliamo
la schiuma
da barba con
il colore blu



Spruzziamo l'acqua
colorata di blu
con la siringa



DAL CANTO: PALLONCINO SU' SU'



IL COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ FESTEGGIA I 45 ANNI DI AUTONOMIA

IL NOSTRO COMUNE FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE.

Oggi 23 novembre il comune di Santa Maria La Carità compie 45 anni.

Inizialmente Santa Maria La Carità costituiva un unico comune con Gragnano, ma alcuni cittadini non erano tanto d'accordo, alcuni di loro allora formarono un COMITATO PER L'AUTONOMIA e fecero molte azioni di protesta per portare avanti questo sogno... decisero anche di fare un referendum e i cittadini votarono a favore del distacco da Gragnano per l'85%.

Ci sono voluti però tanti anni per diventare un Comune autonomo e tante discussioni ma alla fine IL 23 NOVEMBRE 1978 ci siamo riusciti...VIVA SANTA MARIA LA CARITÀ'!

Anna Naclerio 5F

Oggi si festeggia l'anniversario della proclamazione dell'AUTONOMIA del nostro comune e il sindaco Giosuè D'Amora ci ha invitati a partecipare alla manifestazione che si è tenuta nell'aula consiliare così, insieme alla mia classe e alle mie maestre, ci siamo recati lì per festeggiare

questo avvenimento molto sentito. Appena arrivati noi alunni delle quinte E-F siamo stati accolti con un forte applauso, perché eravamo i più piccoli a partecipare alla manifestazione. Il nostro comune compie ben 45 anni, Abbiamo ascoltato una canzone delle sorelle Maffettone che hanno partecipato al concorso "Io canto" e poi tutti insieme mano sul cuore abbiamo cantato l'inno d'Italia accompagnati dai ragazzi della sezione musicale delle scuole medie: è stato molto emozionante! Il sindaco ci ha poi raccontato la storia del nostro paese dicendo che negli anni passati eravamo legati al comune di Gragnano, però poi abbiamo lottato per essere indipendenti e alla fine ce l'abbiamo fatta! Finita la cerimonia siamo tornati in classe ed io sono stata felice di aver conosciuto la storia del mio paese!

TANTI AUGURI SANTA MARIA!

Aurora Elefante V F

IL 23 NOVEMBRE HO
COMPIUTO 45 ANNI...



FESTA DEI NONNI



TUTTI IN PIAZZA!

A casa dei nonni tutto è condito con amore...
I CONIGLIETTI



GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE



L'AUTUNNO È ARRIVATO

GIOCO MOTORIO CON LE FOGLIE ROSSE E GIALLE



DIVENTIAMO VENTO E
FACCIAMO VOLARE LE
FOGLIE.

ELEFANTINI



IL NOSTRO ALBERO DELLE
STAGIONI



Attacciamo le foglie
rosse e gialle



AL PLESSO CAPPELLA DEI BISI I
GENITORI DEI BAMBINI DELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA,
REALIZZANO GLI ADDOBBI
AUTUNNALI PER IL SALONE.
TANTI GRAPPOLI D'UVA
MATURA
HANNO TRASFORMATO LA
SCUOLA, IN UN DELIZIOSO
VIGNETO.

Autunno in ... "arte"

Osservando un Autunno colorato
un grazioso manufatto abbiamo realizzato,
usando con cautela le forbicine
abbiamo dato vita a tante foglioline
e alla fine abbiamo decorato
un piatto di plastica riciclato.

Classe terza sez. D



Giornata dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

INTERVISTA IMPOSSIBILE AL MILITE IGNOTO

Il 4 Novembre in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate abbiamo parlato con la nostra maestra Annamaria dei compiti e dei doveri che tanti giovani militari assolvono ogni giorno per onorare e difendere la nostra PATRIA: l'ITALIA. Come ogni anno si ricorda in questa data anche il sacrificio dei tanti soldati che hanno perso la vita durante le guerre e le missioni a cui hanno preso parte proprio per svolgere il loro dovere e non potevamo non ascoltare la storia del MILITE IGNOTO, una storia che tocca il cuore e ci insegna a coltivare la PACE come un fiore delicato di cui aver cura ogni giorno. Il nostro libro di testo ci ha poi lanciato una sfida: realizzare un'intervista "impossibile" al milite ignoto...ma a noi piacciono le sfide per cui l'abbiamo raccolta con curiosità ed entusiasmo!

CLASSI V E-F



INTERVISTA IMPOSSIBILE AL MILITE IGNOTO

Benvenuti al nostro consueto appuntamento! Questa sera realizzeremo l'impossibile grazie a questa intervista che ci permetterà di conoscere proprio lui...il MILITE IGNOTO

Nick: Buonasera signor Milite Ignoto, grazie per aver accettato di rispondere alle mie domande

Milite I: Buona sera a lei, sono onorato di poterlo fare.

Nick: La prima domanda che le pongo è quella che tutta l'Italia vorrebbe conoscere: qual è il suo nome?

Milite I: Il mio nome è Giuseppe Esposito, sono nato in Veneto nel 1890.

Nick: Che lavoro ha svolto prima di essere un soldato?

Milite I.: Ho lavorato come contadino, sono sempre stato un uomo semplice e un gran lavoratore.

Nick: Si è mai sposato?

Milite I: Ho sposato Tina nel 1912 e abbiamo avuto due figli: Giovanni e Michele.

Nick: Com'è stato arruolato nell'esercito?

Milite I: Sono stato chiamato alle armi nel 1915, all'epoca sentivo forte il desiderio di difendere la mia Patria.

Nick: a quante battaglie hai preso parte?

Milite I: Ho combattuto in diverse battaglie tra cui la battaglia del Piave e quella di Vittorio Veneto. Ho visto la morte e la distruzione, ma ho visto anche il coraggio e la determinazione.

Nick: Cosa pensa lei della guerra?

Milite I: La guerra è una tragedia che dovrebbe essere evitata a tutti i costi, la guerra porta solo dolore e sofferenza.

Nick: Cosa pensa del futuro dell'Italia?

Milite I: Spero in un futuro di pace e prosperità per questo Paese: vorrei che i miei figli e nipoti possano vivere in un mondo migliore.

Nick: Grazie per le informazioni che ci ha dato, le siamo grati per il sacrificio fatto per noi!

Milite I: Non sarà stato inutile se gli uomini impareranno dal passato che NON LE RICCHEZZE E IL POTERE MA SOLO LA PACE CI PUO' RENDERE VERAMENTE FELICI E LIBERI!

Nicola Pane V F

GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA

WORLD KINDNESS DAY 13 NOVEMBRE 2023

I bambini della classe 3^A Cappella dei Bisi e i loro pensieri gentili.

Per essere gentile aiuto spesso mamma e papà.

Accontento la mia sorellina giocando con lei anche se non ne ho voglia.

Sono felice quando aiuto un mio compagno che è in difficoltà.

Quando qualcuno non è gentile con me, io mi sento molto triste.

Chiedo scusa ogni volta che capisco di essere stata poco gentile.

Anche un abbraccio è un segno di gentilezza.

Ci vuole poco per essere gentili, ma molte volte noi lo dimentichiamo.

Il mondo sarebbe più bello se tutti usassero parole gentili.

Arrabbiarsi con gli altri ci rende poco gentili.



Mi capita di non voler giocare con la mia cuginetta, poi vedo che è triste, le chiedo scusa e gioco con lei...non mi piace vedere gli altri tristi.

L'attività del "seme della gentilezza" mi è piaciuta

Userò i semi che mi ha dato la maestra per coltivare gentilezza.



Noi ci impegnamo
a coltivare
GENTILEZZA-classe
3- Cappella dei
Bisi-13 novembre
2023

COLTIVIAMO GENTILEZZA 

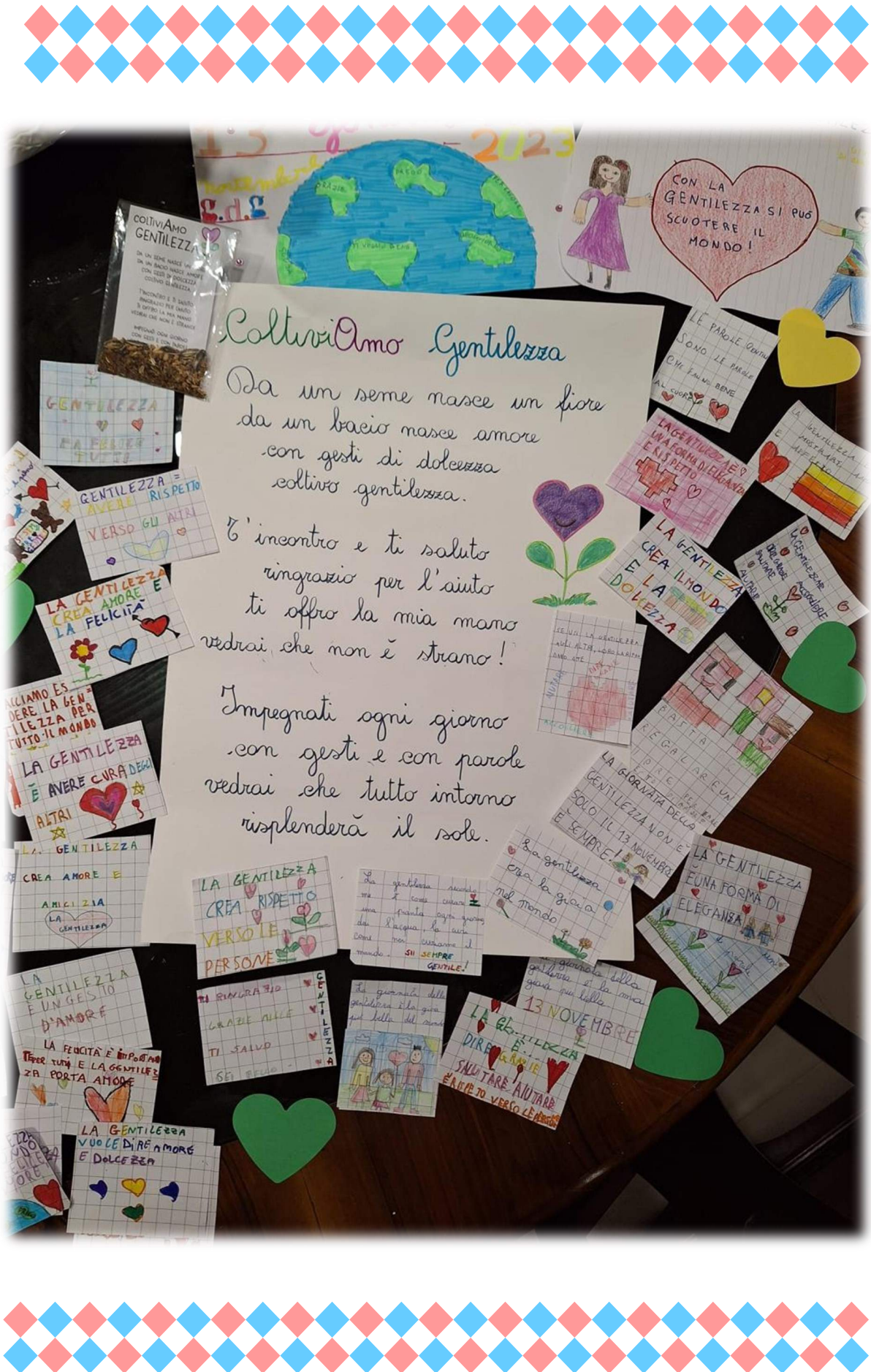
DA UN SEME NASCE UN FIORE
DA UN BACIO NASCE AMORE
CON GESTI DI DOLCEZZA
COLTIVO GENTILEZZA.

T'INCONTRO E TI SALUTO
RINGRAZIO PER L'AUTO
TI OFFRO LA MIA MANO
VEDRAI CHE NON È STRANO!

IMPEGNATI OGNI GIORNO
CON GESTI E CON PAROLE
VEDRAI CHE TUTTO INTORNO
RISPLENDERÀ IL SOLE.

VIVIANA HUTER 16.48







I PENSIERI GENTILI DELLA CLASSE TERZA, SEZ. D E SEZ. E

“BASTA REGALARE UN FIORE PER FAR UN GESTO D’AMORE.”

“ LA GENTILEZZA CREA LA GIOIA NEL MONDO.”

“ LA GENTILEZZA È... DIRE GRAZIE, PREGO, SALUTARE, AIUTARE. È RISPETTO VERSO LE ALTRE PERSONE.”

“LA GENTILEZZA VUOL DIRE AMORE E DOLCEZZA.”

“LA GENTILEZZA È COME PRENDERSI CURA DI UNA PIANTA, LA INNAFFI UN PO’ OGNI GIORNO E LA
VEDRAI

CRESCERE BELLISSIMA.”

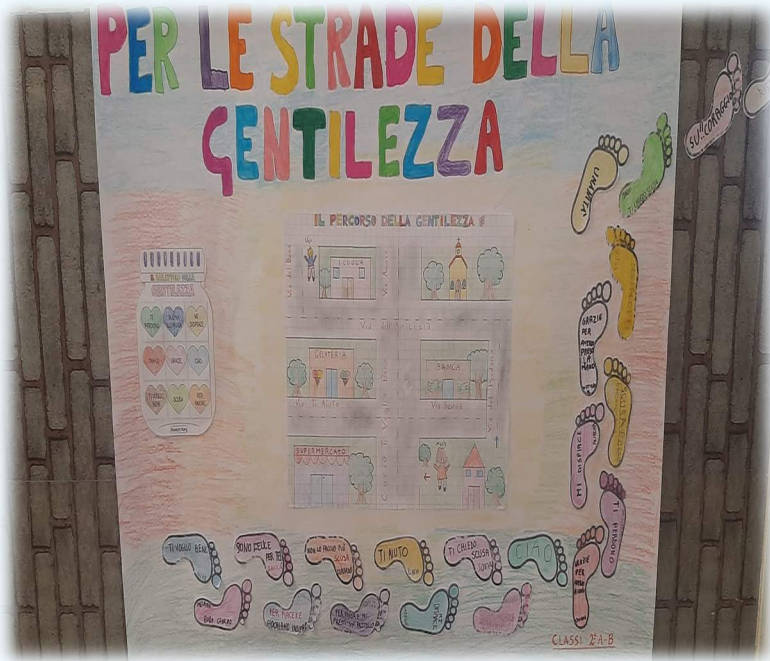
“ LA GENTILEZZA È UN GESTO D’AMORE!”

“ LA FELICITÀ È IMPORTANTE PER TUTTI, LA GENTILEZZA PORTA AMORE.”

“ GENTILEZZA = AVERE RISPETTO VERSO GLI ALTRI.”

“LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA CREA IL MONDO E LA DOLCEZZA.”

“LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA NON È SOLO IL 13 NOVEMBRE, È SEMPRE!”



13 novembre: Giornata Mondiale della Gentilezza. Le classi 2 A/B scelgono di percorrere insieme le strade della Gentilezza, lasciando le proprie orme come segno tangibile della propria scelta.

La giornata della gentilezza

Lunedì 13 novembre è stata celebrata la "Giornata mondiale della gentilezza". Anche noi, da qualche anno, celebriamo questa giornata a scuola per imparare che è importante essere gentili con tutti. Quest'anno abbiamo ricoperto una scatola di scarpe con un foglio marrone, abbiamo creato così un mattone, ogni bambino ha realizzato il suo mattone e mettendoli tutti insieme, uno sopra l'altro, abbiamo formato il muro della gentilezza. Le maestre ci hanno chiesto di scrivere una frase o una parola gentile e alla fine della manifestazione abbiamo attaccato i biglietti sul muro. In classe poi la maestra ci ha dato altri foglietti dove abbiamo scritto parole gentili e parole scortesie. Dopo aver letto e chiacchierato un pò, abbiamo conservato le parole gentili in uno scrigno e quelle scortesie sono state cestinate. Le parole gentili sono preziose, servono a costruire un mondo migliore se siamo gentili con gli altri anche gli altri saranno gentili con noi.

(Marica classe IV Cappella dei Bisi)



CLASSE V F

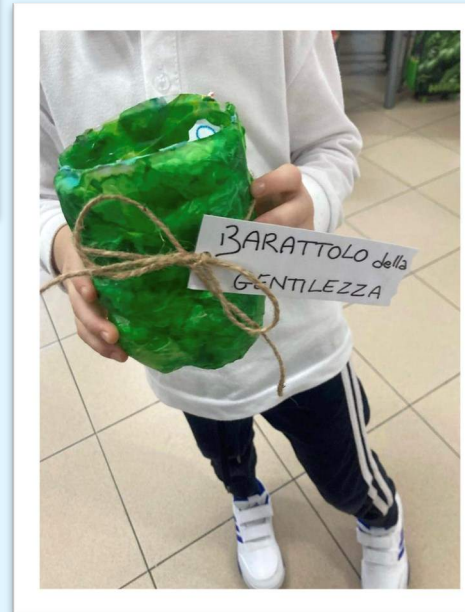
LA GENTILEZZA È PACE E AMORE

I piccoli dell'infanzia e la loro gentilezza

IL LIBRO DELLA GENTILEZZA



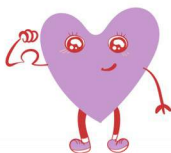
I CONIGLIETTI...



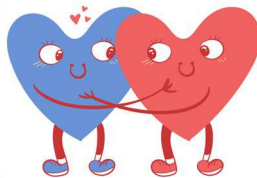
BUONGIORNO



TI POSSO AIUTARE?



TI VOGLIO BENE



Giornata mondiale della gentilezza

A SCUOLA DI GENTILEZZA

<https://youtu.be/-isgkUA8x8c?feature=shared>

“La gentilezza è una catena che tiene uniti gli uomini” diceva Goethe...

È proprio vero! La gentilezza è l'elemento essenziale per tenere insieme le persone e vivere meglio con se

stessi e con gli altri. Quest'anno le bambine e i bambini del C. D. De Filippo, insieme ai loro insegnanti,

hanno celebrato la giornata mondiale della gentilezza con una manifestazione svolta negli spazi esterni dei

vari plessi, alla presenza del sindaco Giosuè D'amora, della consigliera Sofia Abagnale, dell'assessora

Marilena Zambrano, del presidente di Circolo e di una piccola rappresentanza di genitori. L'iniziativa ha visto

tutti i bambini coinvolti nella realizzazione del “muro della gentilezza”, un muro che unisce e non divide, su

cui sono stati attaccati disegni e riflessioni sul tema. Non è mancato il momento del canto e del ballo che ha

generato un'atmosfera di gioia e allegria che solo i bambini sanno donarci. La manifestazione si è conclusa

con la consegna degli striscioni della gentilezza che l'amministrazione comunale ha donato ai

vari plessi scolastici.

Un ringraziamento va all'amministrazione comunale, ai genitori disponibili, agli insegnanti sempre

propositivi, alla maestra Pina Rotondale che ci ha supportato con tanta pazienza, alla nostra dirigente Gilda

Esposito che è stata impossibilitata a partecipare alla manifestazione ma che l'ha sostenuta come sempre fa

con tutte le iniziative proposte e in particolare ai nostri piccoli che apprendono ma spesso ci insegnano in

modo semplice e naturale come relazionarci, essere inclusivi e abbattere tutte le barriere.

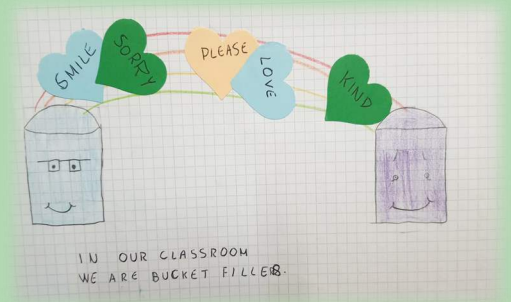
La referente per l'inclusione

De Rosa Vincenza

Video al link https://youtu.be/pyELLcySkjo?si=RFItIXr27tXn_PjZ



Nelle III A B C... siamo bucket fillers

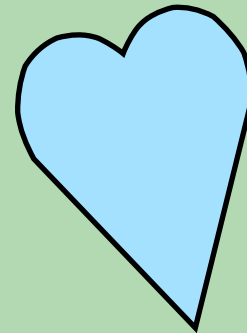
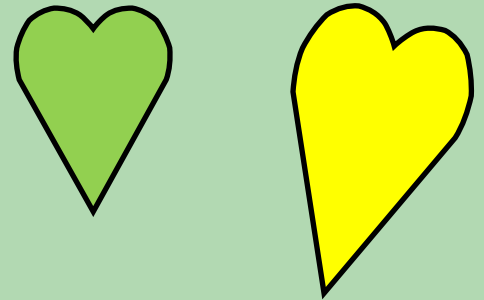


In occasione della Giornata della Gentilezza abbiamo letto un breve racconto di Carol McCloud in cui dice che ogni giorno tutti noi trasportiamo un secchio invisibile. Questo secchio serve solo ad uno scopo, contenere tutte le nostre azioni gentili. Infatti ogni volta che facciamo qualcosa di gentile, noi riempiamo il nostro secchio, mentre lo svuotiamo ogni volta che prendiamo in giro una persona o quando facciamo azioni poco gentili. Ognuno di noi ha bisogno degli altri per riempire il proprio secchio... quindi il modo migliore che abbiamo per riempire i nostri secchi è quello di donare sorrisi e gentilezza a tutte le perso-

ne che incontriamo.

Come sarebbe il nostro Mondo se tutti noi cercassimo di essere sempre bucket fillers non solo in occasione della settimana della gentilezza?

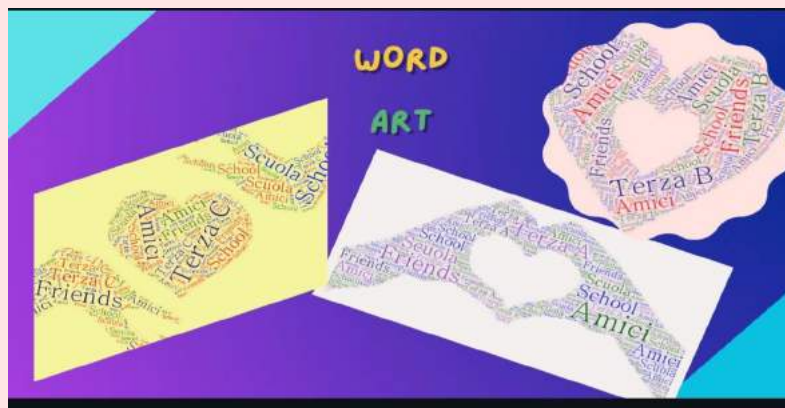
E allora ogni giorno chiediamoci: "Abbiamo riempito il nostro secchio oggi? Have you filled your bucket today?"



Le classi 3 A B C... imparano la tecnologia in 3D

Grazie all'uso di strumenti digitali e a contenuti multimediali quali: animazioni, realtà aumentata, grafiche accattivanti e piattaforme interattive, la lezione di tecnologia trasforma lo studio di tutte le discipline in un'occasione di crescita divertente, collaborativa e inclusiva.

https://www.canva.com/design/DAF3D7pfZ3Q/L_xvQLfZ02CQhfz7QfU0Ww/view?utm_content=DAF3D7pfZ3Q&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=editor



20 Novembre GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DEGLI ADOLESCENTI



Tutti i bambini hanno dei diritti **INALIENABILI** e tutti gli adulti hanno il dovere di rispettarli e promuoverli

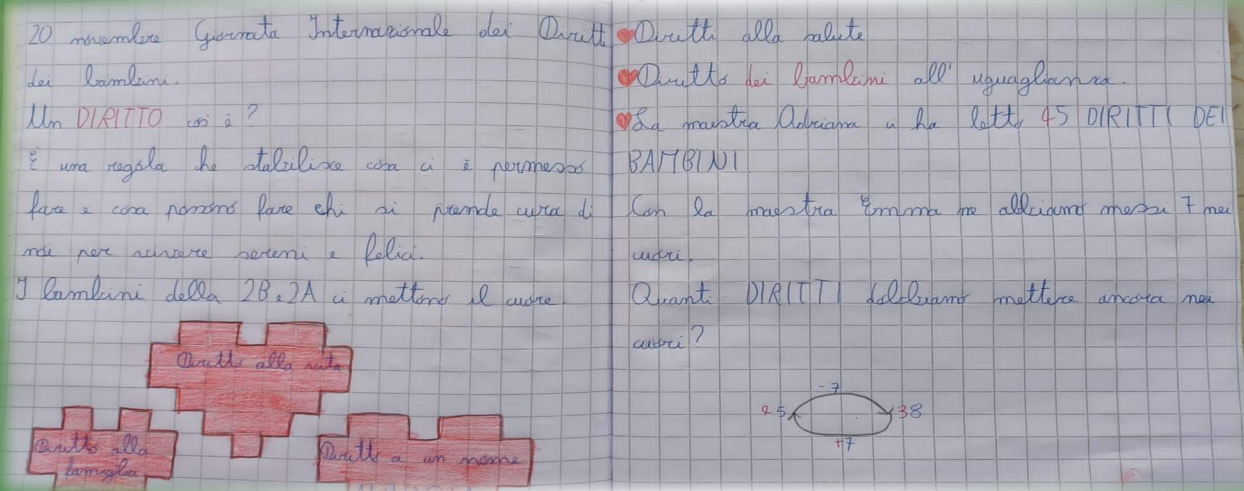


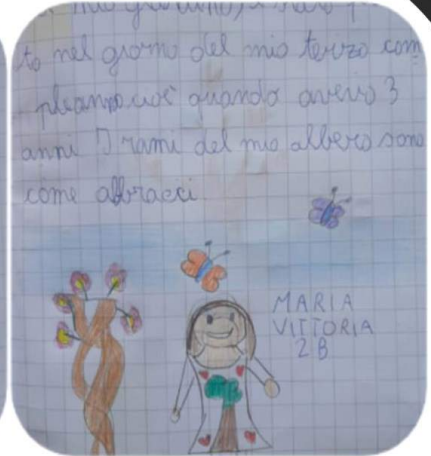
https://youtu.be/9CWPBj02URA?si=Mp48wTG6Pl11Z_v

Le bambine e i bambini della scuola dell'Infanzia del C.D. De Filippo di S. Maria la Carità (Na) sono narratrici e narratori di diritti.



IL DIRITTO ALLA FAMIGLIA





21 novembre "Festa dell'albero"

alunni II A e B



GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

25 NOVEMBRE



**# IO LEGGO
PERCHÉ**

Noi partecipiamo a “IO LEGGO PERCHÉ”.

Dal 6 al 10 novembre il C.D. Eduardo De Filippo
presenta:

LIBRI CHE CI UNISCONO

Una settimana dedicata al piacere della lettura e allo
star bene a scuola con gentilezza.

Io leggo perchè

LA FRENESIA DI LEGGERE?

Da un mesetto la maestra Assunta ci ha invitato a scambiarsi i libri che abbiamo letto durante l'estate, così ognuno di noi ha portato il suo testo (qualcuno ne ha portati due o tre!) ed ha spiegato il motivo per cui lo ha scelto senza rivelarne il contenuto. I libri sono stati adagiati sulla cattedra e sono stati sorteggiati i nostri nomi perciò ognuno di noi ha scelto quello che aveva catturato maggiormente la sua attenzione. La maestra ci ha dato un mese di tempo per leggerli ma molti di noi già ne hanno scambiati due o tre, alcuni non hanno letto ancora il primo. In molti di noi è scattata la "frenesia" di leggere!

Lo scambio dei libri ci è piaciuto molto per diversi motivi: perché è divertente; perché, riusciamo a capire cosa piace leggere ai nostri amici e perché abbiamo l'opportunità di sfogliare tanti libri di diversi generi.

Attraverso la lettura abbiamo scoperto che ci sono alcuni autori proprio bravi nel catturare la nostra attenzione; alcuni testi si leggono proprio in fretta altri sono, non soltanto più grandi, ma anche un poco più difficili da capire.

Diversi libri sono stati scritti dallo stesso autore e, siccome a molti sono piaciuti, hanno espresso l'intenzione di acquistare quelli che non sono riusciti ancora a leggere. Leggere tanto ci aiuta anche nella scrittura autonoma e ci insegna una pluralità di vocaboli Alcuni dei quali non usiamo spesso mentre parliamo.

Classe 4^aB

INCONTRO DI LETTURA E ASCOLTO Nell'ambito del progetto "Io leggo perchè..." le maestre hanno organizzato un incontro di lettura con alcune mamme che desideravano leggere una storia a noi alunni. Alcune mamme sono venute in classe un pomeriggio e ci hanno letto la storia tratta dal libro Lola ed io. È stato un pomeriggio diverso dal solito che ci ha emozionato e divertito molto.

Mi ha emozionato molto la storia che hanno letto le mamme (C. Chirico)

Mi è piaciuta molto la storia letta e grazie al trucchetto

fatto dalla maestra sono riuscita a capire tutta la dinamica della storia (G.Amendola)

Mi sono emozionata molto perché è stato commovente vorrei rifare un incontro del genere. (E. Campana Abagnale)

È stato molto divertente ed istruttivo. Le mamme hanno letto proprio bene e spero di ripetere questa esperienza però vorrei che venisse anche mia madre.(C. De Stefano)



Dopo la lettura la maestra, con diverse strategie, ci ha guidati nella comprensione, ci ha fornito dei segnalibri da colorare e da personalizzare, per concludere in bellezza, le mamme ci hanno offerto le caramelle per festeggiare questo momento.

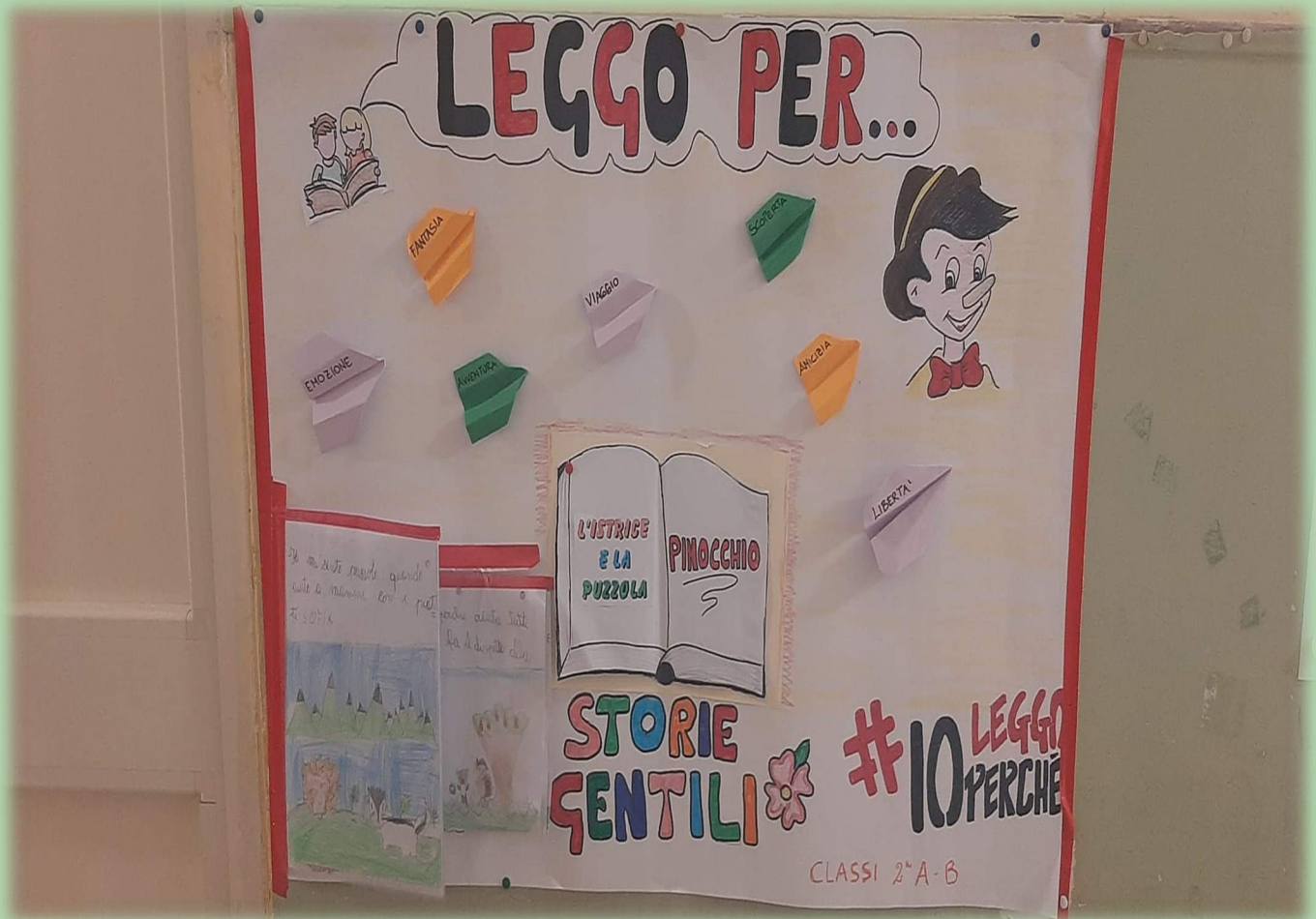
Classe 4^aB

Io leggo perché... e le classi 3 A B C nel mondo incantato di Fantàsia

Tutto è cominciato dalla lettura di un brano del nostro libro di testo che parlava di un personaggio di nome Atreiu. Mentre leggevamo la maestra ha detto: " Sapete ragazzi da questo racconto che si intitola La storia infinita è stato realizzato un film. Se volete possiamo vederlo durante la merenda in questa settimana." Ed è stato così che abbiamo incontrato Bastian, Atreiu con il suo cavallo Artax, il fortuna drago Falcor, l'infanta Imperatrice, l'Auryn, ma soprattutto abbiamo visto cosa succede al Regno incantato di Fantàsia se noi bambini smettiamo di sognare, di coltivare i nostri desideri e abbiamo capito che il modo migliore di farlo è leggendo i libri, così come fa Bastian che si immerge così tanto nella lettura del suo libro da diventarne il protagonista delle meravigliose avventure che vi sono narrate e a salvare gli abitanti del mondo incantato di Fantàsia.



Nella settimana dedicata ad #ioleggoperche' le classi 2 A/B con la lettura "dell'Istrice e la Puzzola" seminano gentilezza. "Siamo tutti puzzole salvate, perché chi è gentile ed educato, da tutti è sempre amato!".



PROGETTO LETTURA: Libri che ci uniscono

Lunedì pomeriggio a scuola sono venute delle mamme e dei papà a leggere la storia di “Lola io”

che parla di una ragazza cieca che vive la sua vita con il suo cane guida. Questa storia mi ha fatto riflettere perché noi siamo fortunati ad avere molte cose che gli altri non hanno. Mi ha insegnato che dobbiamo essere felici di quello che abbiamo. Mi ha fatto stupire perché solo alla fine della storia si scopre che Lola era cieca: mi ha fatto venire i brividi ma mi è piaciuta tanto.

Claudia Parmendola IV D

Lunedì 6 novembre le mamme di alcune mie amiche sono venute nella nostra classe, ci hanno letto una storia bellissima dal titolo “Lola e io”. Lola era una ragazza diventata cieca dopo un incidente d’auto e Stella il suo cane guida. Prima della lettura della storia abbiamo fatto un gioco: il “lotto libro”. Dovevamo indovinare la risposta giusta ad alcune domande solo guardando la copertina prima di ascoltare la storia. Ognuno di noi ha portato un peluche e un plaid per sedersi a terra e trovare un posto tranquillo e rilassante, qualcuno si è anche tolto le scarpe. La mia mamma è stata una delle lettrici volontarie. Ha partecipato anche la sorellina di Anna, una mia compagna, inizio era spaventata ma, dopo poco, si è divertita anche lei. Io, a casa, ho un cane san Bernardo che amo tantissimo, penso che i cani sono parte di noi e ci aiutano a sentirci più felici, anche se a volte sono rumorosi e danno un fastidio ci ricambiano con il loro amore incondizionato.

Luigi Cascone IV D

Al gioco del libro ha vinto la mia amica Katerina, io invece ho totalizzato 0 punti ma le mamme ci hanno offerto le zeppoline, i biscotti e i marshmallow e ci siamo consolati subito. Voglio

ringraziare le mamme che ci aiutano sempre. Alla fine della lettura ho pensato che dobbiamo tenerci strette le persone che amiamo perché un giorno potremmo non vederle più e sarebbe orribile. Mi ha colpito che Lola era felice e si godeva le piccole cose anche se non riusciva a vederle.

Ilenia Palmigiano IV D

Con l’ aiuto dei cani guida le persone cieche riescono a vivere quasi come delle persone normali. Noi a volte non riusciamo a capire le difficoltà che vivono ma possiamo fare loro tanta compagnia e possiamo essergli amici. Io faccio parte di un’agenzia che aiuta i disabili che mi vogliono bene e si divertono con me, io li porto stretti stretti nel mio cuore e li amo tanto.

Agostino De Riso IV E

Da questa storia ho imparato tante cose nuove. Ci sono centri di addestramento per i cani-guida dove chi è cieco può andare a prenderne uno che lo aiuti. Che le persone non vedenti sviluppano maggiormente gli altri sensi e per muoversi usano anche l’udito e si aiutano con un bastone. So anche che possono leggere grazie ad una scrittura particolare chiamata Braille, fatta di puntini in rilievo che leggono con le dita.

Greta Tortoriello IV E

Mi ha colpito che quasi sempre sono i cani che scelgono il loro padrone: era stata Stella a scegliere Lola e che erano diventate amiche inseparabili. **Jennifer Bosone IV E**

Io penso che i cani che guidano le persone non vedenti devono essere docili e non tutte le razze vanno bene per essere addestrate.

Giuseppe Santarpia IV E

Per le persone cieche è importante che in casa loro tutto sia sempre in

ordine altrimenti non riescono a trovare quello di cui hanno bisogno.

Mattia D’Auria IV E

Quando va a fare la spesa in un supermercato chi non ci vede ha bisogno dell’aiuto di una persona che gli prenda le cose perché questo un cane non può farlo.

Giovanni Esposito IV E



Le cose di noi stessi (IV E) che vorremmo cambiare...

Giuseppe: Io vorrei accontentare mamma e riuscire a non usare il telefono perché so che a lei non fa piacere.

Anna: Io vorrei riuscire a cambiare il mio carattere: vorrei non essere più timida ma avere più coraggio.

Giusi: Io non vorrei cambiare niente di me. Sono già perfetta così! So fare tutto, inoltre, anche se

volessi cambiare, non potrei. Sono fiera di essere così come sono, alta, con dei bei ricci chiari, magra, gentile e premurosa verso gli altri. Essere diversi è quello che ci fa essere speciali.

Agostino: Io a volte sono un po' dispettoso però non mi piaccio quando succede, così cerco di sforzarmi per essere più gentile con tutti. Anche se ho questo difetto ho anche tante altre buone

qualità.

Suada: Io vorrei diventare più brava nella lettura e poi vorrei essere più gentile verso mio fratello che spesso mi fa arrabbiare perché non si fa gli affari suoi.

Chiara: Io mi piaccio così come sono perché secondo me la bellezza non esiste, anche se a volte ci può stare, io sono bella così come sono perché il mio cuore è gentile.

Giovanni: Io, di me, vorrei cambiare soltanto una cosa: la capacità di ascoltare perché mi distraigo facilmente.

Le emozioni, quelle belle:

Mi sono emozionato quella volta che ho preso in braccio per la prima volta il mio fratellino che i miei genitori

hanno chiamato Mattia. Qualche mese prima ero dalla nonna e pensavo se fosse stato un maschio o una femmina, ovviamente preferivo un maschio però una femminuccia non mi sarebbe dispiaciuta. Ero molto felice. Appena ho visto il suo viso ho pensato che da quel giorno in poi avrei fatto una nuova vita insieme a Mattia. Mamma e papà erano commossi per la sua nascita. Mattia adesso ha cinque anni e gli vorrò bene per sempre.

Francesco Pio Cesarano IV D

È stata una vera gioia quella volta che ho scoperto che avrei avuto un altro fratellino. Ho iniziato a pensare a come sarebbe stato diventare di nuovo sorella maggiore, infatti ho già una sorellina ma ero troppo piccola per ricordarmi di quando lei è arrivata. Ero emozionatissima quando mamma me lo ha detto e non vedevo l'ora che passasse in fretta il tempo. Finalmente il 25 agosto è nato Alfonso. Appena l'ho visto sono scoppiata a piangere dalla gioia era talmente piccolo che sembrava una polpettina.

Rachel Cesarano IV D

Sono molto felice quando leggo perché mi sento in un altro mondo, il mio mondo. Quest'anno ho molte cose da fare, perciò leggo appena ho un po' di tempo.

Io leggo con espressione, con emozione ma soprattutto con tanta, tanta passione.

La maestra mi dice che so leggere molto bene, mi piacciono soprattutto i libri di genere horror ma anche quelli che parlano di storie d'amore. Ora sono veloce nella lettura e ogni volta che finisco un libro ne compro subito un altro perché devo averne sempre uno a portata di mano.

Alessia Starace IV D

Una sera mentre stavo litigando, come al solito, con mio fratello è arrivato papà che, per calmarmi, senza farsi sentire da nessuno, mi ha detto che

mi avrebbe portato a comprare un cagnolino, la cosa che più desideravo al mondo. Al negozio c'è erano di tutti i tipi: neri, bianchi, a macchie, marroncini. Ad un tratto aprirono una gabbietta in cui c'erano tre cagnolini, uno marroncino e due bianchi. Uno di quelli bianchi aveva una macchiolina rosa sul nasino, uscì dalla gabbia e corse subito da me, mi leccò la faccia. Fu in quel momento che la riconobbi: era lei il cane che volevo. Era femmina perciò l'ho chiamata Molly. Mentre tornavamo a casa ancora quasi non ci credevo di avere il mio cane fra le braccia.

Anna Maria Schettino IV D

Grandi desideri per il futuro:

Da grande vorrei fare la dentista, vorrei poter donare il sorriso alla gente che non lo ha. Dovrò studiare tanto, farò l'università e sarà molto impegnativo. Quando vado dal dentista lo guardo con emozione e immagino me stessa da grande al suo posto. Vorrei curare le persone che stanno nel bisogno.

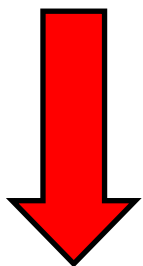
Greta Tortoriello IV E

Da grande vorrei fare la veterinaria perché mi piacciono tantissimo gli animali tranne i ragni che, invece, mi fanno paura. Curare gli animali è un lavoro davvero speciale, loro non parlano, perciò bisogna essere bravissimi a capire le loro malattie. Per fare questo lavoro al meglio ci vuole tanto studio ma anche tanto amore perché, come in ogni cosa, la cura migliore resta sempre ciò che si fa col cuore.

Giusi Fortunato IV E

Da grande vorrei tanto fare la pianista. Dovrò imparare ancora molte nuove note, imparare a suonare nuovi accordi e nuovi brani. Vado ogni mercoledì alle lezioni di piano e poi mi esercito a casa. Sono molto carini i brani che sto preparando perché alcuni sono dedicati al Natale. Tutti mi dicono che sono già bravissima ma io sono sicura che, da grande, lo sarò davvero.

Paola Longobardi IV E



<https://youtu.be/RCWWXwzFR8>





I bambini della classe 3^a Cappella dei Bisi, con la partecipazione delle mamme, hanno lavorato così...**#IO LEGGO PERCHÉ'** - 4/12 novembre 2023.



La biblioteca di classe

La biblioteca di classe.

Quest'anno, in classe, abbiamo una nostra piccola biblioteca. Tutti i libri sono della libreria "Mio nonno è Michelangelo" di Pomigliano d'Arco. Ognuno sceglie, periodicamente, un libro da leggere tra le diverse categorie presenti: tristi, fantasy divertenti, storici, ... Abbiamo circa una settimana di tempo per leggerlo e scrivere una breve recensione su di esso.

È bello fare cose diverse ...

- Ho scoperto che leggere è bello perché sto imparando nuovi termini ed è un po' come vedere un film, non vedi l'ora di arrivare alla fine del racconto. **(Samuel)**

- Questa esperienza mi sta piacendo molto non solo perché i libri sono belli o divertenti ma perché leggere fa bene: puoi imparare tante cose e parlare bene. Non dimenticherò questi momenti così belli. **(Gabriele)**

- Attraverso la lettura, sto imparando ad usare la mia fantasia. **(Renato)**

- Mi piace leggere ma di solito preferisco giocare. Stimolato dalla maestra, invece, leggo e anche con piacere. Ho l'impressione di essere lì nel libro e vivere le mille avventure dei protagonisti. **(Alfonso)**

- Leggere mi aiuta ad esprimermi meglio e a scrivere correttamente. **(Giuseppe Pio)**

- Mi piace questa attività che stiamo facendo in classe perché i libri sono divertenti e mi rendono felici. **(Martina)**

- Con questa esperienza ho scoperto che la lettura non è solo piacevole ma aiuta la mente a lavorare meglio, ad imparare a pensare e a ragionare. Ogni giorno posso vivere un'avventura diversa. **(Francesca)**

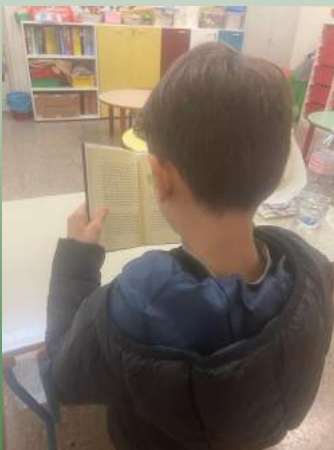
- A me piace tanto leggere perché mi rilasso e riesco ad immaginare il luogo dove si svolge la storia. Non leggo spesso ma quando lo faccio mi impegno molto. **(Luisa)**

- Quando leggo viaggio con la mente vivendo tante avventure anche se sono fermo a casa sul mio divano. **(Carmen)**

- Trovo che leggere permette di imparare cose nuove. **(Chiara)**

- È bello leggere, in ogni racconto fantastico o reale ci sono sempre nuove avventure da scoprire. **(Coppola Rosa)**

Classe 4^a C



LE NOSTRE RECENSIONI

“La leggenda del paese dove nascono le parole” di Michela Guidi.

Il libro è molto divertente e lo consiglio, è molto fantasy. Inizialmente vi sembrerà un po' noioso ma poi vi accorgete che è molto divertente e che ci sono dei personaggi molto particolari. Coppola R. 4ª C



“Era alta un filo d'erba o poco più.
Amava danzare.
Aveva la polvere magica tra le dita.
Tipico delle fate...”

Leggere è...un gioco che apre a mondi



L'iniziativa #IoLeggoPerché, è stata un'opportunità per appassionare i bambini alla lettura. Un ringraziamento speciale alle mamme che si sono rese disponibili a leggere ai bambini "La storia infinita" permettendogli di vivere un'esperienza piacevole ed entusiasmante. Nell'attività laboratoriale ciascun bambino è stato invitato a completare la frase "Io leggo perché...". I pensieri più significativi espressi dai bambini sono stati:

- lo leggo perché mi piace sognare. (Mariasole S. - Federica A. - Ilenia R.)
- lo leggo perché voglio imparare. (Gaetano S.)
- lo leggo perché i libri sono un mondo di fantasia, di magia e avventure. (Rita S.)
- lo leggo perché mi piace leggere. (Francesco C. - Barbara S. - Enrico A.)
- lo leggo perché è una passione. (Mario E. - Giuseppe D.)
- lo leggo perché mi piace immaginare nuovi mondi. (Beatrice R.)
- lo leggo perché mi piace scoprire cose nuove. (Emanuel D.)
- lo leggo perché posso capire sempre di più. (Emanuele Z. - Mattia L.)
- lo leggo perché posso sognare e posso imparare. (Mattia P. - Raffaele D.)
- lo leggo perché mi immedesimo nel protagonista. (Vincenzo C.)
- lo leggo perché mi piace conoscere cose nuove. (Giuseppina S.)
- lo leggo per immaginare nuovi mondi e personaggi fantastici. (Chiara C.)
- lo leggo perché posso immaginare nuove avventure. (Natale B.)

Classe III F

PROGETTO #IO LEGGO PERCHÉ

Oggi, 9 novembre, io e la mia classe abbiamo svolto, assieme ad alcune mamme, delle attività inerenti il libro "Più unici che rari". Per prima cosa le mamme ci hanno letto il libro e tutti insieme ne abbiamo discusso. Personalmente questo libro mi è piaciuto molto perché, grazie alle storie di personaggi, sono riuscito a capire che la diversità non è qualcosa di cui vergognarsi ma un'inestimabile ricchezza. Tra i personaggi che ci sono stati presentati, quello che mi ha colpito di più è stato Leo, il bullo del gruppo che in realtà si comportava in quel modo solo per attirare l'attenzione dei compagni. Io mi rivedo molto in questo personaggio perché, anche se inizialmente fa il duro, nel corso del libro poi si scopre essere un ragazzo buono. Dopo la lettura sono state date delle nuvolette sulle quali ognuno di noi ha scritto il motivo del perché è unico, oltre alle nuvolette, abbiamo realizzato dei cartelloni con lo slogan del progetto lettura: è la diversità che fa la differenza.

Laiola Domenico V Cap.dei Bisi

Il personaggio in cui mi rivedo è Leo, il bullo. Leo era solito prendere in giro i più deboli ed era un bambino molto vivace. Mi rivedo in Leo perché anche io, ogni tanto, prendo in giro qualche mio compagno di classe per scherzare. La cosa che ho capito da questa lettura è di non prendere in giro le persone: ci restano male e poi mi lasciano da solo. Il bullismo è una cosa violenta e ci fa capire che le parole hanno un peso e possono far male più dei brutti gesti. Io mi rivedo in Leo soprattutto perché, quando per scherzare insulto i miei amici e vedo che ci restano male, mi pento e ritorno subito indietro e chiedo scusa. Il mio slogan è dire a tutto il mondo che il bullismo è una violenza che ferisce le persone perché le parole hanno un grande peso.

Enrico Graffito V Cap.dei Bisi

SLOGAN INVENTATI DAI BAMBINI DOPO LA LETTURA

Ricorda sempre che sei unico, esattamente come tutti gli altri! (MARENA)

Essere diversi non deve essere un limite ma un'opportunità per essere unici! (GIORGIA)

Siamo tutti unici e splendidamente diversi! (VINCENZO)

Il bullismo non insegna, SEGNA! (ENRICO PIO)

Mai Arrendersi! (SALVATORE)

Noi tutti siamo una Forza! (ELISA)



#IOLEGGOPERCHÈ

Più Unici che rari



5° Cappella dei Bisi

NO AL BULLISMO

Visione del film "UN SOGNO PER DOMANI"

Martedì, a scuola, insieme alle mie maestre abbiamo visto un film intitolato "Un sogno per domani". Il protagonista di questo film era un ragazzo di 12 anni di nome Trevor. Lui aveva avuto un'infanzia molto infelice e dura. Un giorno a scuola arrivò un nuovo professore che pose alla classe una domanda, cioè, "Cosa vuole il mondo da ogni persona?" e da lì iniziò il suo cambiamento interiore. Inizia a fare tre buone azioni e chi riceve queste azioni dovrà farne altre tre e così via. Inizia così una catena in tutto il paese. Intanto un giornalista decide di indagare su questa iniziativa per capirne la fonte e pian piano arriva a Trevor e lo intervista. Trevor compie 3 azioni: la prima è dare ospitalità a un barbone, la seconda è che fa incontrare il suo professore, che era un uomo solo, con la sua mamma, la terza è che per salvare un suo amico perderà la sua vita. Questo film mi ha turbato perché penso a tutte le sofferenze che il protagonista ha subito fin da piccolo. Nessun bimbo infatti dovrebbe avere paura del suo papà, nessun bimbo dovrebbe avere lui cura della sua mamma. Lui si è sempre dimostrato maturo e ha

subito capito che è semplice fare del bene. Basta solo volerlo e si può cambiare il mondo! Ed è proprio la parte finale che mi ha colpito perché è ingiusto che lui, ora che aveva trovato il coraggio di reagire per difendere "un debole" debba morire in questo modo. La sua morte ci lascia un insegnamento: ognuno di noi con un semplice gesto può contribuire a costruire un futuro migliore basato sull'amore. Perciò tutti come Trevor dobbiamo muoverci da subito per realizzare questo sogno in cui credeva lui e in cui credo io.

(ANTONIO GARGIULO V CAP BISI)

Ci sono tanti film da vedere ma pochi sono quelli che ti colpiscono. "UN SOGNO PER DOMANI" è un film che mi ha colpito molto. Parla di un bambino di 12 anni, Trevor, che non ha avuto una vita semplice. La parte che mi ha fatto piangere è il finale in cui il protagonista, per salvare un suo amico, muore per colpa di uno stupido e ignorante Bullo. Trevor aveva un obiettivo in mente, migliorare il mondo, ed il bello è che c'è riuscito. Ho pianto soprattutto perché è ingiusto prendere di mira un ragazzo gentile e che non ha fatto mai

niente per meritare tutto questo, anzi lui voleva migliorare il mondo e la vita di tutti perché lui amava vivere nonostante la difficile vita che stava passando. Penso anche a tutti quei ragazzi innocenti che muoiono ogni anno a causa dell'ignoranza degli altri e questo si chiama ingiustizia. Questo film è molto triste ma mi ha fatto pensare che anche se cadiamo e ci facciamo male dobbiamo sempre rialzarci e avere la forza di proseguire e continuare la strada che stavamo facendo, avere sempre la voglia di sorridere perché la vita è una ed è uguale ad un cassetto che pian piano si riempie di emozioni, ricordi belli e brutti, di persone e amici che ci amano. Auguro a tutti i miei amici di seguire i propri sogni senza mai arrendersi e magari accettare di fallire, chiunque fallisce in qualcosa ma non posso accettare il fatto che alcune persone non tentano nemmeno. Poi vorrei dire a chiunque che quando sentono il bisogno di un abbraccio devono correre il rischio di chiederlo.

(BALESTRIERI MIRIAM V CAP.DEI BISI)



Piccoli scrittori si raccontano

Una gita bellissima

Domenica 15 ottobre io e la mia famiglia siamo andati a Benevento a vedere il raduno Internazionale delle mongolfiere. Ci siamo svegliati presto e siamo partiti che era ancora buio. Quando siamo arrivati stavano preparando le mongolfiere, le hanno tolte da un grande sacco e le hanno stese per terra, poi con un grande ventilatore hanno iniziato a gonfiarle e man mano che si gonfiavano, si alzavano da terra. Appena si sono posizionate in verticale le persone entravano nella cesta e lì iniziava il bello... dopo una grande fiammata, la mongolfiera piano piano si alzava e tutti applaudivano, è stato bellissimo vederle volare ce n'erano di piccole, di grandi e di tutti i colori, alcune si confondevano tra le nuvole e si vedevano a malapena. Più tardi dopo aver fatto colazione con un cornetto, siamo andati a vedere un'esibizione di motocross, è stato bello ma un po' pauroso perché un ragazzino di 12 anni saltava con la moto sulle rampe e sembrava volare. Poi abbiamo visitato il paese fino ad arrivare al belvedere... uno spettacolo! Spero di ritornarci, ma la prossima volta voglio salire sulla mongolfiera e volare in alto.

(Roberta, classe IV Cappella dei Bisi)

I miei pelosetti

Vi voglio parlare dei miei tre amici pelosetti che vivono in casa con noi. Quando abbiamo adottato Jakob il cuore mi batteva fortissimo, era l'unico nero tra tutti gli altri, ma per me era bellissimo e ormai vive al sicuro con me. Poi c'è Ruben, lui aveva un'altra famiglia che lo voleva abbandonare, non capisco proprio come possa succedere una cosa simile! Meno male che, io e mio fratello, siamo riusciti a convincere mamma e papà a prenderlo con noi e finalmente ha trovato una casa sicura. Infine c'è Sissi, una

gattina come Ruben, l'abbiamo presa con noi perché mio zio non poteva più tenerla. Lei ha avuto anche un cucciolo che abbiamo chiamato Sissino, ma purtroppo ora non c'è più. Sono felice di vivere con questi amici pelosetti, insieme ci divertiamo molto.

(Serena, classe IV Cappella dei Bisi)

Il regalo più bello

Tutto è iniziato quando io e mia sorella eravamo alla festa di una nostra amica. Quando i miei genitori sono venuti a prenderci, abbiamo trovato mio fratello con una cagnolina tutta nera in braccio. Io ero strafelice, desideravo tanto un amico a quattro zampe. Appena arrivati a casa, l'abbiamo sistemata nella sua cuccia e riempita di coccole. Ora quella cucciolotta ha due anni e anche se non è più un piccolo batuffolino, è una cagnolina dolce e coccolona.

(Aurora, classe IV Cappella dei Bisi)

Un compleanno indimenticabile

La settimana scorsa io e i miei compagni di classe siamo stati invitati alla festa di compleanno di Gennaro. La mamma gli ha organizzato una festa a sorpresa a tema "Lego", è riuscita benissimo! Gennaro ama i "Lego"! Io e i miei compagni ci siamo nascosti dietro i tavoli e sulla testa abbiamo messo dei palloncini a forma di omini lego. Quando Gennaro ci ha visti è stato felicissimo, abbiamo fatto dei giochi bellissimi, è venuto il mago che aveva anche una scimmietta pupazzo molto divertente. Anche la torta è stata bellissima e buonissima. Insomma una festa indimenticabile soprattutto per il mio amico Gennaro.

(Mariarosaria, classe IV Cappella dei Bisi)

Il cinema a scuola

La settimana scorsa a scuola abbiamo

visto il film "Mio fratello rincorre i dinosauri", è stato un film molto bello, parlava di un bimbo di nome Giacomo che quando ha scoperto che avrebbe avuto un fratellino era molto felice. Il fratello nacque con la sindrome di Down e, inizialmente, Giacomo pensava che il fratellino Giò, fosse un supereroe, ma con il passare del tempo capì che in realtà non lo era. Mi è dispiaciuto tanto vedere che Giacomo non riusciva ad accettare il suo fratellino e anche i genitori rimasero molto delusi del suo comportamento. Meno male però che il film ha avuto un lieto fine, infatti Giacomo ha capito di aver sbagliato e trascorrono tanti bei momenti insieme. Di sicuro non è facile vivere con bambini con la sindrome di Down, ma devono essere accettati e amati.

(Enrico classe IV Cappella dei Bisi)



Un bimbo speciale

A scuola abbiamo visto il film "Mio fratello rincorre i dinosauri" che parlava di un bambino di nome Giovanni detto Giò. Mi sono emozionato quando la famiglia ha accolto il piccolo bimbo down con amore, considerandolo speciale. Giò sapeva fare tante cose, perché secondo me era veramente un bambino intelligente.

(Gennaro classe IV Cappella dei Bisi)

Caro diario, ti racconto...

Caro Diario,
oggi ti racconterò del giorno più bello delle mie vacanze. Quel giorno ero in spiaggia con un mio amico; era di sera abbiamo fatto un bagno, e abbiamo ordinato la pizza e l'abbiamo mangiata in spiaggia. Mentre ci tuffavamo abbiamo visto dei pesci saltare sull'acqua. Abbiamo giocato un po' a calcio, abbiamo scavato una buca e abbiamo trovato dei pezzi di metallo e l'acqua. Quel giorno ho provato tanta felicità e anche tanta gioia. Ciao Diario e a presto.

G. Abagnale 4ªA



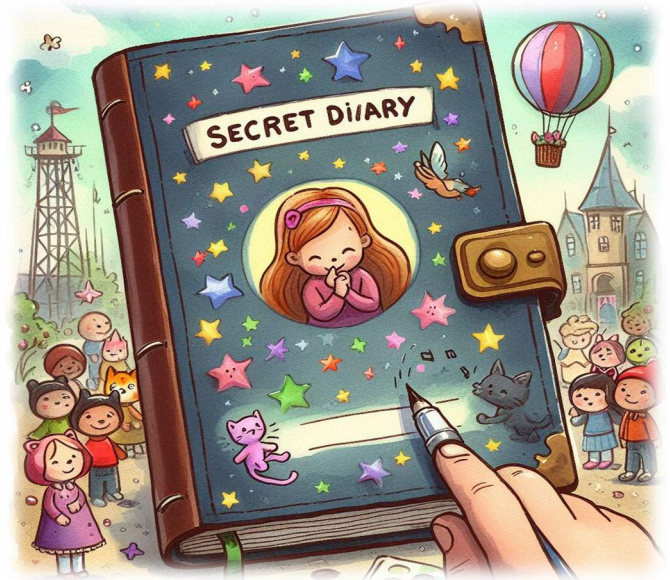
Caro diario,

oggi ti voglio raccontare un episodio che ho vissuto in vacanza. Ero con i miei amici e il primo giorno di vacanza sono stata tutto il giorno in spiaggia fino a mezzanotte, abbiamo cenato lì tutta la serata. Ci siamo divertiti un sacco perché abbiamo giocato a tanti giochi divertenti: a pallavolo con la palla gonfiabile piccola, alle belle statuine, abbiamo anche ballato, dopo una mezz'oretta abbiamo mangiato il panino col prosciutto e una pizza col pomodoro poi abbiamo iniziato a schizzarci con l'acqua del mare e abbiamo costruito i castelli di sabbia e ci siamo fatti il bagno di notte. L'acqua non era molto fredda, a mezzanotte abbiamo preso tutto e c'è ne siamo andati. Io ho provato gioia, felicità ed allegria.

Maria Malafrente 4ªA

Caro diario, ti voglio raccontare un episodio indimenticabile delle mie vacanze: un giorno in Calabria di mattina ha iniziato a piovere tantissimo. Il giorno dopo siamo andati al mare e il mare era agitatissimo, non si poteva neanche fare il bagno e ad un certo punto un signore, dal nulla, si è tuffato e faceva avanti e indietro e non si è fermato un attimo. Alla fine il signore ha provato a ritornare a riva ma non ci riusciva. Dopo un sacco di tentativi finalmente è risalito a riva ed è stato un miracolo e menomale che il mare non se l'è trasportato via!!! Ho provato tristezza e paura perché pensavo che il signore non riuscisse a salire a riva.

A. Cascone 4ªA



Esperienze scolastiche significative



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

L'Università degli Studi di Salerno in collaborazione con la società Sapie (società per l'apprendimento e l'istruzione informati da evidenza) ha svolto una sperimentazione di PL (potenziamento lessicale) da settembre a dicembre 2023 rivolta alle classi 4 e 5. I nostri alunni, partecipando alla sperimentazione in questi tre mesi sono stati coinvolti nella ricerca scientifica apportando un valido contributo al miglioramento delle metodologie didattiche in uso e alla creazione di metodologie didattiche innovative.

Il progetto prevedeva dei test in entrata, un percorso didattico e un test in uscita. Nei primissimi giorni di ottobre abbiamo fatto il test di ingresso e, nel corso dei mesi di ottobre, novembre e nei primissimi giorni di dicembre, abbiamo lavorato con i testi forniti dal progetto sperimentale. L'insegnante ci detta dei brani semplici e brevi. Ognuno di essi affronta una tematica diversa che ruota intorno ad un iperonimo che noi dobbiamo individuare leggendo e comprendendo il testo. La maestra ci chiede a quale categoria grammaticale appartengono alcune parole e le evidenziamo con colori diversi. (Ora sappiamo che in questo contesto sono iponimi!). Infine, spieghiamo il significato dei vocaboli evidenziati e per ciascuno cerchiamo sinonimi e contrari. È stato bello perché abbiamo imparato cose inaspettate e ci siamo divertiti a disegnare le storie analizzate.

F.E. Esposito 4^aB

Mi piace perché abbiamo imparato il significato di molte parole attraverso sinonimi e contrari e alcuni di essi sono nuovi per noi.

G. Ingenito 4^aB

È stato un progetto bello e divertente grazie al quale abbiamo imparato tante parole nuove. A volte ci è sembrato un po' noioso perché siamo stati costretti a scrivere diciotto testi in poco tempo però la maestra ha reso piacevole le attività attraverso l'utilizzo dei colori per caratterizzare le parti grammaticali di appartenenza e incentivando la collaborazione per ricercare i sinonimi e i contrari delle parole evidenziate.

D. Cascone 4^aB

Dopo le attività descritte dai miei compagni la maestra ci fa spiegare oralmente il testo dettato e poi ci invita a

dare spazio alla creatività disegnando la situazione descritta. Io sono molto contenta perché mi piace scrivere e disegnare. **G. Aprea 4^aA**

Imparare a conoscere nuove parole e i loro significati, individuare i loro sinonimi e i loro contrari è stata per noi una scoperta interessante che ci ha aiutato ad utilizzare, nei nostri lavori, parole che non conoscevamo. È stata un'esperienza particolare anche perché ogni brano scritto ci ha trasportati al suo interno, ci ha coinvolti stimolandoci a comprendere meglio come è fatto un testo. Al termine del lavoro svolto ci sentiamo più sicuri e siamo fieri di noi.

Gli alunni della 4^aC

Ci siamo divertiti molto quando abbiamo svolto le attività della sperimentazione. Tra le varie attività ci ha coinvolto di più quella del detective delle parole in cui tutti noi dovevamo costruire una tabella, individuare una parola a noi quasi sempre sconosciuta, cercare il significato e formulare una frase. Poi passavamo al lavoro di coppia che ci ha permesso di confrontarci. In questi mesi abbiamo imparato che più conosci e più apprezzi quello che ti circonda.

Gli alunni della classe 5^aA Cappella Bisi



Articolo Sperimentazione classi V C/D

Noi, alunni delle classi V C/D, siamo particolarmente orgogliosi, quest'anno, perché abbiamo partecipato ad una sperimentazione avviata dall'Università degli studi di Salerno e coordinata dal Professore Marzano. Essa era riferita al Potenziamento Lessicale. Conoscere tante parole e, soprattutto, comprenderne il significato è molto importante per poter comunicare.

Gli aspetti che ci sono piaciuti di più sono stati certamente il lavoro in coppia e il confronto tra gruppi.

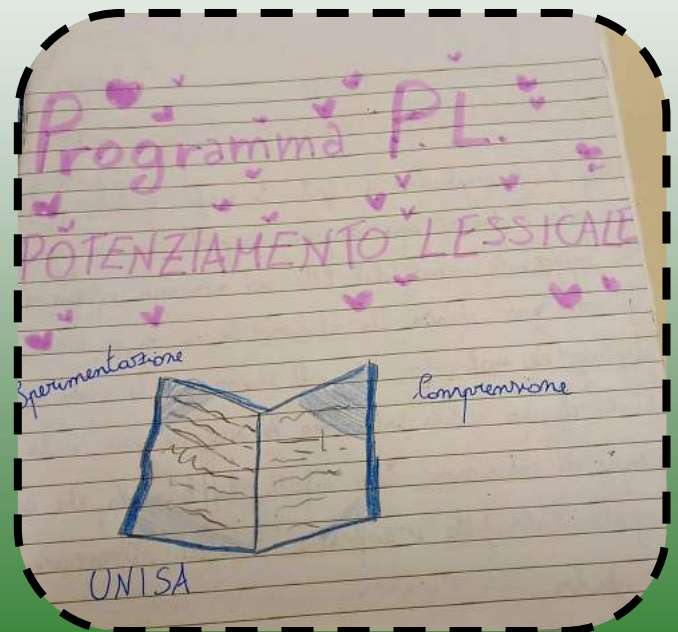
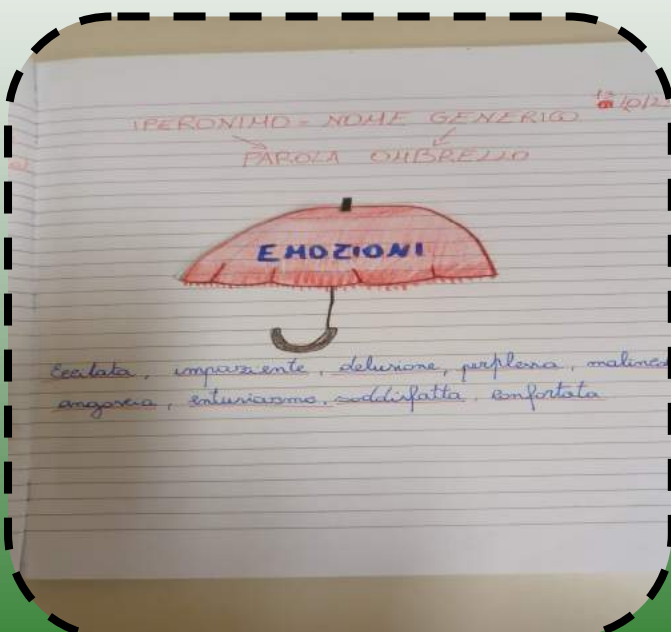
Inoltre, siamo stati molto attirati dalla ricerca della "Parola Ombrello" cioè: l'iperonimo, ovvero una parola che ha un significato più generico, e che abbiamo rappresentato proprio disegnando un ombrello sotto cui abbiamo poi, raggruppato le parole con significato più specifico. Molto interessante è stato, anche, lavorare su testi attuali e alcuni, anche educativi.

Nel nostro piccolo siamo veramente fieri di aver dato una mano alla ricerca e di questo ringraziamo l'UNISA, il professore Marzano, la tesista Ilaria, la

maestra Assunta De Vivo, referente del progetto e, soprattutto la nostra Preside per aver accolto la proposta.

Classi V C/D

Capoluogo.



I MESTIERI DI UN TEMPO

Dalle interviste ai nostri genitori e nonni, abbiamo conosciuto alcuni antichi lavori oggi scomparsi e dimenticati. Sapevate che un tempo esistevano i combina-matrimoni? Erano persone che facevano incontrare due giovani, o persone non più tanto giovani, per farle sposare. Tra i mestieri dimenticati c'è il carbonaio, che preparava il carbone che serviva per cucinare o accendere il braciere per riscaldare le case. Un tempo c'erano molte più sarte, come nonna Romana, perché i vestiti si cucivano a mano e c'erano le ricamatrici che preparavano con tanta pazienza i corredi. Il nonno di Bernardo ci ha ricordato il mestiere del lustrascarpe: una persona che si metteva su uno sgabello lungo la strada e aspettava qualcun altro, in genere ricco, che si faceva lucidare le scarpe. C'era il lattaio che consegnava il latte munto da poco, porta a porta, o chi aggiustava gli ombrelli rotti, o ancora chi impagliava le sedie sfondate. Le pentole, che erano di rame, si portavano a riparare dallo stagnino. Quando la suola di una scarpa si sfondeva o un tacco si consumava molto, (oggi non ci pensiamo due volte e compriamo semplicemente un paio di calzature nuove) il ciabattino sapeva effettuare magiche riparazioni a scarpe e borse. Pasquale, il nonno di Giada, ci ha raccontato che per trasportare la merce c'era il carrettiere, che sapeva anche riparare le ruote dei carretti. L'arrotino passava annunciandosi prima di fermarsi con la sua bicicletta-attrezzo: "E' arrivato l'arrotino!" e aspettava fiducioso barbieri, macellai e casalinghe che gli portavano lame e coltelli da molare. Tanti e tanti sono i mestieri che praticavano i nostri nonni o bisnonni

che oggi sono svaniti o sono una rarità. Questo argomento ci ha appassionato moltissimo. Scommettiamo che voi lettori di Samalacà ne ricordate molti altri?

Classi 2 C-D



La classe IV F si è iscritta al concorso per "scrittori di classe" magia del fantasy, storie ed emozioni al summer camp. La 10 edizione del concorso si avvale della collaborazione di Salani editori, dell'università di Firenze e libri progetti educativi. Per la nostra classe è stata scelta l'emozione "felicità" e dopo aver letto più volte l'incipit, gli alunni, in gruppi, si sono cimentati nel continuo del racconto e sono venuti fuori dei testi narrativi fantastici davvero interessanti. Hanno poi disegnato le scene e caricato il lavoro di gruppo sul sito di "scrittori di classe".

Nella biblioteca del Summer Camp, Davide si annoia a morte ma è costretto a starci un'ora al giorno come da programma. Tra uno sbadiglio e l'altro, vaga tra gli scaffali polverosi senza sapere cosa fare: leggere non gli piace e vorrebbe davvero un po' di azione e di avventura. Quando si lascia cadere su una poltroncina con l'intenzione di farsi un sonnellino, il suo fondoschiena però, incontra qualcosa di duro e spigoloso. Sotto il cuscino, qualcuno ha lasciato un libro borchiato dall'aria vecchissima su cui c'è scritto Intrugli per studenti annoiati. Chiamato in causa, Davide lo sfoglia con curiosità e trova la ricetta per un Potentissimo Intruglio della Felicità che Renderà tutto Più Bello. Davide, in camera, segue la ricetta e prepara questo intruglio, deciso a fare un bello scherzo ai suoi compagni di campo. Lo versa nel pentolone dello stufato della mensa e aspetta di vedere gli effetti. I ragazzi quel giorno, mangiano tutto di gusto, era il pasto della settimana che più apprezzavano, pasta al sugo e polpette, quindi ingeriscono fino all'ultima goccia della pozione magica. Dopo qualche minuto, Davide comincia a notare qualche baffetto sul viso dei suoi compagni e in pochissimo tempo li vede trasformare in simpaticissimi scoiattoli. All'inizio, comincia a ridere divertito, ma poi gli scoiattoli, non curanti di ciò che gli stava accadendo, iniziano a saltare e correre di qua e di là nella sala contenti e felici. Ad un certo punto, uno di loro trova la strada per andare fuori nel parco e tutti lo seguono. Si arrampicano sugli alberi e sembrano divertirsi veramente tanto. Davide però resta lì ad osservarli e si preoccupa di quello che potrebbe

succedere se la pozione magica non riuscisse a sparire in tempo; smette di ridere e inizia a pensare e ripensare che forse aveva proprio esagerato con quello scherzo e che fuori sarebbe potuto succedere qualcosa che avrebbe messo in pericolo i suoi amici. Decide a questo punto, di raccontare l'accaduto alla preside, Rebecca Bencivoglia, la quale lo rimprovera dicendo che si sarebbe dovuto affidare alla responsabile della sorveglianza magica e non prendere iniziative da solo. Gli spiega anche, che non c'è nessuna soddisfazione nel provare una felicità e un divertimento falso e artificiale ai danni degli altri. Ma adesso la priorità era riuscire a riportare i ragazzi al sicuro. Bisognava ritrovarli. Fu così che, la preside, ebbe un'idea, indossò dei pantaloni blu e con essi iniziò a ballare e ballando ballando si recò nel parco. Gli scoiattoli che intanto continuavano a saltare, a scherzare e ridere senza mai fermarsi, alla vista di quei pantaloni indossati dalla preside, furono letteralmente ipnotizzati e ad uno ad uno, scesero dagli alberi e in fila indiana rientrarono all'interno dell'istituto.



Stanchi e stremati si addormentarono. Il giorno dopo, tutti i ragazzi, si svegliarono di nuovo umani e non ricor-

davano nulla di quello che avevano vissuto il giorno prima. Davide e la signora Rebecca tirarono un sospiro di sollievo e si strinsero la mano. Davide promise che non avrebbe mai più fatto uno scherzo simile e che avrebbe cercato la felicità stando con i propri compagni divertendosi al summer camp.

Il testo scritto come lavoro di gruppo partecipa al concorso scrittori di classe " la magia del fantasy" , storie ed emozioni al summer camp

(Palma Foreste)

Progetto continuità

Un pomeriggio alla Borelli

Oggi 1° dicembre 2023 ci siamo recati all'Istituto Ernesto Borrelli per visitare questa scuola e partecipare ad alcuni laboratori per decidere verso quali sezioni orientarci il prossimo anno scolastico. Siamo entrati nella scuola alle 14:32, e lì ci hanno accolto alcuni professori e una studentessa del Conservatorio bravissima che ci ha suonato delle musiche al pianoforte veramente molto belle, poi ragazza di nome Sara con molta gentilezza ci ha accompagnato per tutto il pomeriggio da un laboratorio all'altro. La nostra prima tappa è stata la sezione di inglese: le professoressa sono state davvero gentili, abbiamo iniziato con un gioco a tema "spazio" poi abbiamo cantato e loro ci hanno offerto i pop corn. Abbiamo scattato alcune foto vicino al London bus e ad altri simboli che erano stati costruiti con cartoni da riciclo dagli stessi alunni della Borrelli. Alla fine dell'ora ci hanno regalato una matita a tema "Natale" e delle caramelle. Alle 15,30 ci siamo spostati nell'aula adiacente per partecipare al laboratorio di francese e abbiamo imparato alcune parole sui colori, i saluti e il Natale.



Ci siamo poi recati al piano di sotto, che ho chiamato "la Borelli sotterranea" dove, dopo aver fatto merenda, siamo entrati nel laboratorio musicale. Uno dei professori ci ha spiegato che l'uso dello strumento musicale è bene iniziarlo il prima possibile, quindi anche alla nostra età. Abbiamo poi ascoltato i ragazzi suonare una famosa canzone napoletana e noi abbiamo provato ad accompagnarli con piccoli strumenti che ci sono stati forniti dal prof. In verità suonare non mi ha entusiasmato molto perché mi piace di più cantare. L'ultimo laboratorio che

abbiamo fatto è stato quello di robotica: i ragazzi e le ragazze ci hanno fatto vedere i loro progetti, tra i quali anche il nostro amico robottino ballerino con il quale abbiamo ballato un po'! Siamo andati via alle 18:00, siamo tornati nella nostra classe felici e soddisfatti dell'esperienza vissuta, questo pomeriggio è stato davvero stupendo!

Melissa Russo V F



I GENITORI REALIZZANO GLI ADDOBBI DI NATALE PER LA SCUOLA



PLESSO CAPPELLA DEI BISI



USCITE DIDATTICHE

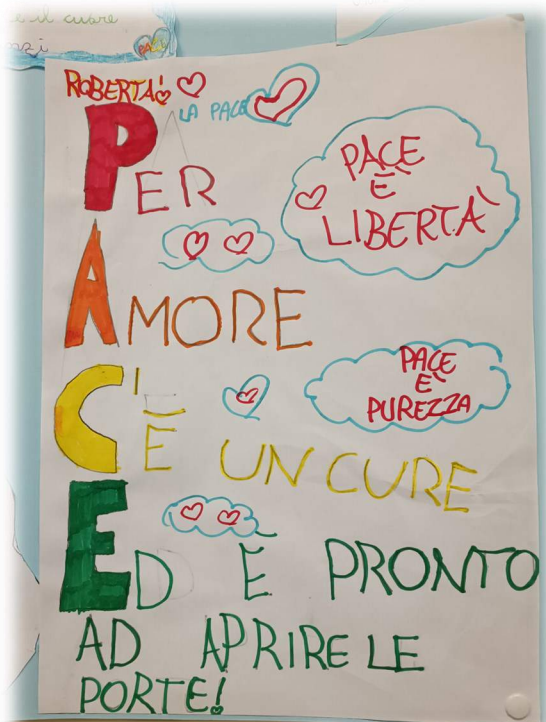
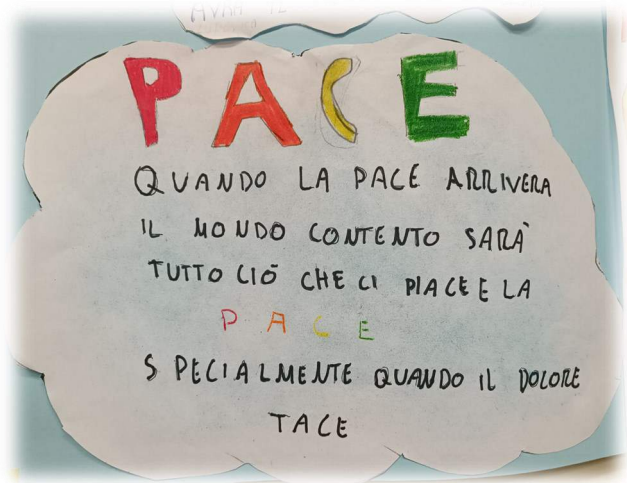
Museo Ferroviario di Pietrasa



NATALE è ALLE PORTE...



I BAMBINI VOGLIONO LA PACE



Dirigente: Dottoressa Gilda Esposito

Docenti: Anna Sicignano, Rossella Troianiello

Alunni e docenti: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Circolo Didattico Eduardo de Filippo Via Scafati, n°4
Santa Maria La Carità

Telefono: 081 8741506

PEC: naee21900t@pec.istruzione. it